



DAL LIBRO ALL'ARTE

di Giovanni Ciucci

Anno di pubblicazione: giugno 2021

Formato: 24 x 14 cm - pagg. 112

Editore: il Vicolo - Divisione Libri


Illustrato con opere dell'autore

www.giovanniciucci.it

SAGGIO SUL LIBRO E LA SPERIMENTAZIONE ARTISTICA

Con una certa regolarità pubblicazioni e mostre danno risalto al libro realizzato dall'artista, un oggetto dalle molteplici possibilità realizzative che talora esulano dalle consuete caratteristiche del libro, per offrirsi al pubblico lungo il confine che coniuga l'opera d'arte e la scrittura, o più in generale forma, immagine, struttura, testo, spazio, ecc. Il saggio di GIOVANNI CIUCCI intitolato *DAL LIBRO ALL'ARTE* dimostra un'impostazione concettuale originale rispetto a quanto ci si aspetterebbe da studi che solitamente si dedicano a queste tematiche. Lo stesso titolo ci informa del transito del libro alla sfera artistica, a tal fine la trattazione inizia analizzandone la metamorfosi nell'arco dei millenni, fino alla conformazione a noi più consueta del libro moderno. In questo sviluppo storico, che interessa il libro sul piano strutturale, non viene tralasciata la tipologia più recente: il libro digitale, ma anche il *videobook*, perfino il libro creato per essere fruito unicamente *online* nella rinnovata qualità di dispositivo multimediale. Si può osservare che alcuni libri riprodotti, e trattati nella pubblicazione, sono stati realizzati dallo stesso autore del saggio, in quanto artista, nonché teorico dell'arte.

La storia del libro, ripercorsa nelle sue tappe fondamentali nel corso della trattazione, rende evidente come si siano succedute modalità realizzative e conformazioni strutturali diversificate, alcune delle quali ragguardevoli per esiti creativi del tutto singolari come: la micrografia figurata, il carne intessuto, l'antico calligramma, i versi reticolati, ecc. Aspetti che normalmente vengono tralasciati, ma che l'autore intendevolamente ripercorrere, al fine di pensare al libro come modalità di lavoro intellettuale e pratico in grado di mettere in dialogo epoche diverse, pertanto un lavoro colto nella sua valenza sovraindividuale, dunque collettiva.



Altro punto rilevante, già individuato nella prefazione e affrontato nel primo capitolo, si riferisce al riesame del concetto di libro moderno, quello normalmente presente nelle librerie, per intenderci. Secondo Ciucci, questa tipologia di libro può essere considerata un modello di riferimento, in quanto condiviso da cui ognuno di noi, coincidente con la definizione stessa presente in un comune dizionario. Ebbene, questo modello di libro, individuato come «*paradigma-libro*», diviene il perno di tutta la disamina incentrata sul rapporto tra arte e realizzazione del libro da parte di artisti. I vari nuclei tematici di volta in volta affrontati ruotano attorno a questo concetto, poiché viene riservata una particolare attenzione a quegli artisti, siano essi scrittori, poeti o artisti visivi, interessati a indagare e riformulare le caratteristiche di questo modello originario, mediante soluzioni che possano talora pregiudicarne addirittura la riconoscibilità. Di fatto, non sempre è immediatamente riconoscibile il libro nell'esito di alcune realizzazioni di arte contemporanea, in quanto lo stesso *paradigma-libro*, viene messo in discussione, per ragioni diverse a seconda dei casi.

Tra le creazioni artistiche che collimano con il libro viene preso in esame il poemetto "*Un colpo di dadi mai abolirà il caso*" del poeta francese Stéphane Mallarmé, riservando un attento esame alla sperimentazione poetica di fine Ottocento, forse a voler suggerire che a questo esito si può far risalire la nascita del libro d'artista, per quanto essa venga generalmente collocata nel Novecento.

L'autore intende approfondire un certo numero di libri, al fine di dedicare maggiore attenzione ai contenuti e alle motivazioni degli artisti, tra gli altri: Duchamp, Art & Language, Yves Klein, Agnetti, Latham, Robert Morris. Anche in questo senso il saggio si discosta dalle pubblicazioni del settore, poiché predilige l'esame del singolo libro raffrontandolo alla poetica dell'artista. Ai fini dell'indagine sul concetto di *paradigma-libro*, si evince la necessità di soffermarsi sulle motivazioni degli artisti stessi rivolte alla riformulazione dello statuto convenzionale del libro. La sperimentazione dell'arte condurrà così a soluzioni in maggior misura difformi dal libro convenzionale, per quanto variamente redatto e illustrato.

Ulteriore tema, raramente affrontato in questo ambito, è quello incentrato sulla *performance* di arte contemporanea rivolta alla realizzazione del libro. Oltre ad offrire al lettore un'angolazione originale per un saggio incentrato sul libro, con l'occasione viene permesso al pubblico di seguire passo passo le riflessioni che guidano la pratica artistica. Il lettore può, quindi, accostarsi a quella che Pareyson indica col termine «*formatività*», ovvero a quel processo ideativo e attuativo che solitamente viene gelosamente custodito dall'artista, poiché questi si limita semmai a chiarire le ragioni dell'esito finale, solo sporadicamente si sofferma sull'autentico percorso creativo che sottende e genera l'opera.

Il saggio suggerisce importanti nessi culturali che rendono rinnovata, sul piano dei contenuti e delle prospettive interpretative, l'inesauribile tessitura che lega libro e arte.